

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### FATTI D'ASSOCIAZIONE

|                                    | Anno  | Semestre | Trimestre |
|------------------------------------|-------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale    | L. 28 | L. 15.00 | L. 5.00   |
| » domicilio                        | » 28  | » 11.50  | » 4.00    |
| Per tutta l'Italia franco di posta | » 34  | » 23.50  | » 8.00    |

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si contengono per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICHIEDONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque  
Numero arretrato centesimi Dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 50 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere, siano interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 75 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 31 maggio.

Meno male che la Camera italiana, messa tra l'uscio e il muro, all'ultimo momento si è un po' rinsavita, contentandosi delle dichiarazioni del ministro riguardo al macinato, e ritirando tutti gli emendamenti proposti per subordinare l'approvazione della legge sugli zuccheri a quella per l'abolizione del macinato.

Gli autori eccentrici di quella proposta non sono riusciti a trascinarlo che scarsi seguaci, e noi ce ne congratuliamo colla Camera.

Appena è arrivata la notizia, contenuta in un giornale inglese, che nella Birmania regnava una grande costernazione per la protesta fatta dall'Italia contro gli atti di crudeltà commessi dal governo di quel Re, noi siamo andati a cercare istintivamente nei fogli umoristici se ci fosse qualche dato più preciso a chiarimento della insorta vertenza: ci pareva impossibile di non trovare su quelle facciate o la riproduzione dei disegni a matita di qualche caricaturista, o qualche nota interessante alla rubrica dell'*«Fustagi e scarpe»*.

Quella ci pareva la sede più naturale di notizie siffatte; ma poiché non vi abbiamo trovato nulla, vorrà dire che la stampa umoristica e la stampa seria da poco in qua si sono scambiate le parti: Pasquino e i confratelli discorrono di finanza e di trattati diplomatici, le Agenzie del telegrafo e i giornali ufficiosi parlano della costernazione... di Birmania.

Il campo della politica estera oggi è di una aridità desolante: da qualunque parte si volga lo sguardo è impossibile trovare un argomento, ravvisare un indizio, che offra materia

di considerazioni profittevoli al cronista, e a chi segue giornalmente la sua opera modesta e limitata in così ristretti confini. Vi è certamente in alcuni degli Stati principali un profondo lavoro di preparazione, che tende a risolvere importanti questioni: la Germania soprattutto non fa più mistero della sua politica di reazione, che mette in un grande imbarazzo tutto quel brulicame di apologeti, che fino all'altro giorno si sentivano trascinati dal più ardente entusiasmo per la politica del Principe di Bismarck, e scrivevano a caratteri d'oro il suo nome nei registri delle illustrazioni viventi.

Noi, che abbiamo pure aperto tanto d'occhi all'audacia sfacciata di Bismarck, ma che siamo più ancora stupefatti della bonomia, della eccitata e della sapienza d'Europa nel tollerarlo, di questa Europa, che, mentre elancia di libertà, si mostra sempre così docile da baciare alle sue caviglie, noi almeno non partecipiamo a quell'imbarazzo. Per noi Bismarck è sempre stato il tipo dell'*«Junke»*, il tipo del caporale tedesco, altero e teagico come un rovere: il tipo del vecchio soldato e diplomatico prussiano, allievo della scuola di Federico, che accarezzava le idee moderne degli enciclopedisti, per passeggiare più facilmente l'Europa e comandarvi a bacchetta.

Bismarck è il modello di quegli uomini di Stato, che sanno servirsi a tempo dei partiti, per poi sbarazzarsene come d'istrumenti fuori d'uso, e pergere la mano a quelli che aveva prima combattuto.

Il volgo degli stiecchi batteva le mani: e visto che la rappresentazione riempiva la cassetta, l'impressario continuò la commedia, e la continua ancora, e troverà forse altri pubblici plaudenti.

Noi non applaudiremo mai alla po-

litica, che porta per divisa: la forza prevalga al diritto.  
È la politica dei tiranni o dei demagoghi: cogli uni è cogli altri sta la morte della libertà.

### CASTELLI IN ARIA

Quando il ministro Magliani ha fatto la sua Esposizione Finanziaria, ed ha indicato alla Camera le risorse, che gli abbisognavano per far fronte alle necessità dell'erario, e procedere nello stesso tempo all'abolizione della tassa sul macinato, non siamo stati degli ultimi nel rendere omaggio alle caute previsioni del ministro, e abbiamo fatto voti sinceri perché, a ragione finita, il risultato potesse corrispondere pienamente a quelle previsioni.

Egli è che, avvezzi a metter sempre l'interesse pubblico al disopra di ogni considerazione di partito, ci importa propriamente assai poco che siano uomini di destra o di sinistra coloro che fanno il bene, purché siano capaci e riescano a farlo.

Il solo dubbio da noi manifestato in quei giorni era che la Camera, nell'arruffio di parti e sotto-parti, che la dividono, fosse proclive a secondare il ministro in tutte le sue domande, votando i nuovi sacrifici, che le si chiedevano.

Qui si parra la tua nobilitate, dicevamo alla Camera, per stringerle, in certo modo, i panni addosso, e indurla o a votare i progetti del ministro, o a proporre altri, senza indugio, che potessero fornire le risorse equivalenti.

Non pareva infatti nobiltà, che, trattandosi di legislatori, si può chiamare sapienza, non pareva infatti sapienza, votare, con un bilancio in bilico, l'abolizione di un cospicuo cespite, come quello del macinato, senza sostituirvi nuovi cespiti equivalenti, od aumentare il prodotto dei vecchi.

Finora però non è che il ministro che abbia fatto il dovere suo: disse, cioè, chiaramente come stavano le cose, disse ciò che gli abbisognava, e sta sempre aspettando che la Camera gli dia la mano, che gli occorre, per tenere ritto il suo castello.

Ma disgraziatamente quella mano non si vede a venire, poiché la Camera, impigliata nella nobiltà e della sapienza, sembra piuttosto convinta che si possano disaccare le maggiori entrate, sciolare in forti spese, impegnare, magari, anche i redditi futuri, senza darsi pensiero dello stato del bilancio, e del pericolo che si riapra l'era del disavanzo. Diciamo la Camera così per dire, ma più esattamente do-

vremmo parlare di quella parte di essa, che tiene ancora per suo Vangelo il programma finanziario del ministero Cairoli, coi 60 milioni di avanzo, riconosciuti e legittimati nel discorso di Pavia.

Intanto è certo che le cose delle nostre finanze si presentano con una bruttissima prospettiva; tanto più brutta in quanto che il tempo stringe, e ci sarà più il caso, per poco che si ritardi, di trovare un rimedio efficace.

Il ministro Magliani deve aver compreso a quest'ora, che, calcolando sulla condiscendenza di certi gruppi parlamentari per l'attuazione dei suoi progetti, egli si è fatalmente ingannato.

Se qualche appoggio egli può ancora sperare, appoggio sicuro, incondizionato, è dall'opposizione, da quella parte cioè, dove le idee di governo e le necessità di Stato, essendo meglio comprese, vengono anche sempre anteposte a qualunque interesse di partito, a qualunque smania di popolarità, o a qualunque scopo elettorale.

Dall'altra parte invece, dove si fabbricano i cianzi ad usum *«delphini»*, l'onorevole Magliani non può sperare che dei voti sospesi a condizioni impossibili, come riguardo agli zuccheri, oppure richieste insaziabili di spese sfrenate.

Anche la destra si trova costretta di rigettare qualcuno dei progetti del ministro, quello particolarmente del dazio consumo, perché si è convinta che quel progetto, senza recare allo Stato i vantaggi sperati, sarebbe per molti Comuni del Regno una estrema iattura; ma vi è forse qualcuno nelle file del nostro partito che non sia disposto ad unirsi col ministro nella ricerca di qualche temperamento, o di qualche surrogato, al progetto di dazio consumo, da cui si possa ritrarre una eguale risorsa?

In materia di finanza, le colonne d'Ercole della destra, per ora, sono conosciute. La destra non crede che sia possibile la totale abolizione della tassa sul macinato, anche coi rimaneggiamenti progettati da Magliani: la crede tanto meno possibile cogli enormi dispendi a cui si vuole andare incontro.

La destra crede possibile l'abolizione sul secondo palmento, pronta com'è a dare il suo appoggio a quei rimaneggiamenti, correggendoli nelle parti, dove sembrano difettosi, o pregiudizievole alla fortuna pubblica e privata.

Le colonne d'Ercole della parte avversaria sono invece: la totale abolizione del macinato, abbondare nelle spese, rifiutare gli introiti, e compromettere il futuro.

### APPENDICE (17) del Giornale di Padova

### Il Maestro di Scuola

#### ROMANZO

La mattina di cui parliamo — come tutte le altre — essa camminava attraverso l'orticello, con quella rapidità indifferente che caratterizza l'andatura di certi pazzi, e che mostra come la vista degli oggetti esterni non produca in loro né sensazioni né idee.

Fu soltanto dopo dieci minuti di questa passeggiata, che Gervasio la vide avanzarsi per un vicolo che doveva condurla direttamente al sito dove giaceva il proprio figlio moribondo. Il con tadino alzò per ispirare l'impressione che simile spettacolo avrebbe destato in quella donna, ed assicurarsi dello stato di Bruto; ma vide la pazza giungere sino a quel sorpo, guardarla un istante, poi riprendere il suo cammino, come se avesse veduto una pianta o una pietra che si fosse trovata sotto i suoi piedi.

Tuttavia Gervasio avrebbe potuto notare che il disordine dei suoi gesti s'era calmato, che il suo incedere era meno rapido; dopo alcuni passi fatti in una direzione che doveva allontanarla dal corpo di Bruto, ella s'arrestò tutto ad un tratto, e ritornò da lei stessa verso quell'oggetto che prima le era sembrato così indifferente.

Fermatasi presso a lui, lo guardò colle pupille aperte e dilatate; poi Gervasio l'intese gridare come qualcuno che voglia destare una persona addormentata:

— Bruto!... Bruto!

Nessuna risposta.

Allora la pazza si allontanò di nuovo, ma pare ch'ella avesse una coscienza confusa dello spettacolo che le si presentava, poiché di nuovo — fatti alcuni passi — ritornò indietro. Questa volta la povera donna si chinò sul corpo di Bruto e lo scosse con violenza; ma i suoi sforzi non producendo alcun effetto (come prima non ne aveva prodotto la voce) ella si rialzò ancora per allontanarsi; fu a questo punto che, guardandosi le mani s'accorse ch'erano tutte coperte di sangue. All'istante medesimo fu assalita da un furioso delirio, e incominciò a mandare delle grida strazianti, fuggendo con rapidità incredibile verso le colline, e ripetendo con voce spaventevole:

— Morto! Morto! Morto!

Ella passò vicino a Gervasio che l'intese e s'allontanò in fretta, dicendo: — Il maestro di scuola è morto e la vecchia pazza passerà per averlo ucciso.

Egli non aggiunse: «Al bisogno, la scuserò» ma lo sottintese mentalmente; perché non avrebbe esitato a dirlo innanzi al giudice, malgrado tutti i giuramenti di dire la verità, tutta la verità, null'altro che la verità.

Intanto le grida della madre avevano rievagliato Rosalia; ella era uscita di casa e aveva veduto il fratello disteso a terra.

Vi sono degli spettacoli dinanzi a

cui i primi moti, i primi slanci dell'anima sono presso a poco gli stessi in tutti gli individui. Per quanto freddo, per quanto avido sia un cuore, egli si agita e si commove quando è colpito da una vista così terribile e così inattesa.

Rosalia, all'aspetto del fratello, fu vinta dalla pietà e dallo spavento, e dimenticando gli urli della madre, tentò di rialzarsi; i suoi sforzi furono vani; allora essa chiamò al soccorso, e mentre alcuni contadini accorrevano verso la casa donde partivano quelle grida, pervenne a richiamar Bruto in sé stesso, spruzzandogli il viso d'acqua fredda.

Allorché i contadini giunsero presso a Rosalia, ella poté occuparsi di sua madre.

Qualcuno le disse ch'era stata veduta fuggire attraverso i campi, e Rosalia spedì parecchi contadini alla sua ricerca, promettendo di pagarli lautamente, quando gliela riconducessero. In questo frattempo, Bruto era stato trasportato in casa.

Ma Rosalia aveva concesso al fratello tutta la pietà e la sensibilità che possedeva; infatti egli era ritornato in sé, egli era fuori d'ogni pericolo, e non le garbava troppo che lo avessero collocato nella sua stanza e depresso nel suo letto. Ella parlava già di farlo salire nel granajo, quando giunse il curato; l'accidente di Bruto gli era già noto e il buon vecchio conduceva seco il medico.

Le ferite del maestro di scuola non avevano nulla di pericoloso; soltanto la perdita di sangue aveva prodotto quel lungo svenimento, e il dottore assicurò che non è cosa rara vedere gli uomini più vigorosi cadere e per-

dere interamente le forze alla più lieve emorragia.

Questa visita non piaceva troppo a Rosalia; ma essa non osò mostrare apertamente la sua noia e il suo imbarazzo, sperando che la visita durerebbe poco e ch'ella sarebbe ben presto sbarazzata dalla presenza del curato e del fratello; ma Don Antonio rimase, e, dopo aver allontanato gli assistenti, si rivolse a Rosalia e le annunciò che aveva a chiederle una spiegazione.

Il curato aveva pronunziato queste parole in tuono severo, tuono da cui già trapelava tutta la gravità dell'argomento ch'egli doveva trattare. Rosalia ne ebbe timore, e credette di stornare questa spiegazione, dicendo con indifferenza:

— Lei farebbe meglio a chiedere a Bruto quale sciocchezza abbia commesso al borgo, per farsi trattare in quel modo!

— E non lo sa?... le chiese il curato.

— Chi vuole me l'abbia detto? replicò Rosalia.

— La coscienza, riprese solennemente il curato.

La parola puzzava un pochino di predica, e Rosalia guardò con molta impertinenza il curato, ripetendo:

— La coscienza?...

— Sì — aggiunse il vecchio prete che questa volta fu più esplicito — poiché le colpe delle sorelle ricadono sui fratelli, e la disgrazia toccata a Bruto è il risultato della sua cattiva condotta.

Allora egli raccontò a Rosalia tutti i discorsi fatti sul suo conto; aggiunse che per causa sua Bruto era stato of-

feso; le disse come il fratello avesse accolto quelle ingiurie e voluto trarne vendetta, trascurando Gervasio al suo cospetto.

Il curato credeva d'aver confuso Rosalia; credeva che la disgraziata cadesse a suoi piedi tremante e piangente; egli dovette dunque rimaner molto sorpreso quand'ella gli disse in tono risoluto:

— E poi, che avrebbe fatto se l'avessero condotto alla mia presenza?

— Ciò che avrei fatto? — gridò Bruto che distatosi dal letargo, ascoltava cupamente le parole del prete — ciò che avrei fatto?... Se avesse mentito, lo avrei strangolato senza misericordia! Sì, perdio, che lo avrei strangolato!

— Bruto! disse severamente il prete.

— O l'avrei forzato a chiederti perdono, in ginocchio, delle sue infamie, e aggiunse Bruto in tuono più sommesso.

— E se non avesse mentito — disse sfrontatamente Rosalia — avresti forse strangolato me?...

Bruto guardò il prete; il prete guardò Bruto; giovane e vecchio rimasero smarriti in faccia a quell'impudente risoluzione. Bruto fu il primo che, vinto quel profondo stupore, rispose:

— Ma se non avesse mentito... avrebbe detto la verità.

A queste ingenue parole, sfuggite all'indignazione, Rosalia si pose a sogghignare e sogghignò:

— A quanto pare, sì!

Ma Bruto non era d'umore di lasciarsi trattare come un bambino, e per la prima volta nella sua vita disse alla sorella, con un' autorità che la meravigliò altamente:

— E s'egli ha detto la verità, tu

hai disonorato il tuo nome e il mio. Rosalia rispose sogghignando di nuovo; poi aggiunse:

— E perché?... e come?...

— Che viene a far qui ogni giorno il conte di Lugano?... disse Bruto, avanzandosi verso la sorella.

— Ebbene sì; egli viene a trovarmi, replicò Rosalia squadrandolo da capo a piedi.

— E perché viene a trovarmi? gridò il maestro di scuola avvicinandosi sempre più a lei.

— Probabilmente perché gli piace, ribattè Rosalia colla medesima insolenza.

— Ma non piace a me, e ti giuro ch'egli non riporrà giammai il piede in questa casa!

— E chi glielo vieterà?

— Io! esclamò Bruto, che dominando Rosalia di tutta la testa, la tene per un istante immobile e vinta sotto il suo sguardo.

— Essa non rispose, e parve cedere ad una volontà più forte della sua.

Infatti l'accento di Bruto aveva qualcosa di troppo determinato perché Rosalia non comprendesse che in quel momento egli era spinto da una forza straordinaria. Senonché ella credette che questa forza la dovesse interamente ai consigli del curato e pensò che — appena partito il vecchio — ella riprenderebbe con facilità il suo ascendente e che Bruto ricadrebbe in quell'apatia obbedienza dalla quale non l'aveva veduto mai uscire.

Tuttavia (siccome non voleva che il suo silenzio venisse interpretato come un atto di sommissione completa), essa riprese in tuono di vittima:

(Continua)



# TEATRI

## NOTIZIE ARTISTICHE

**Teatro Concordi.** — Ieri sera ebbero luogo le prove generali della *Linda di Chamounix*, del maestro Donizetti.

Domani sera, festeggiandosi lo Stato, il teatro sarà illuminato a giorno per cura municipale.

Lo spettacolo sarà preceduto dall'anno del Re, che la musica cittadina seguirà sul palco scenico.

Si darà la sera l'ultima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, del maestro Graffigna.

**Teatro Garibaldi.** — La replica degli *Ochi del cuor* fu degna della premiera.

Venti e più chiamato all'autore; applausi ripetuti e vivissimi agli attori, e specialmente alla signora Marianna Moro-Lin ed a Zago.

La replica, come avviene per tutti i lavori drammatici che, privi d'incasso, presentano invece uno studio di caratteri fine e delicato, fece risalire ed apprezzare molti punti della commedia, forse sfuggiti la prima sera all'attenzione del pubblico, preoccupato di conoscere lo svolgimento dell'azione.

Fa chiesta una nuova replica, la quale sarà per lunedì.

ITALO

**Concerto.** — La musica del 1° reggimento fanteria, suonerà, domani giugno in Piazza Vittorio, Emanuele alle 7 alle 8 1/2 pom., i seguenti pezzi:

- Marcia. Convento.
- Preghiera, scena ed aria. *Giuramento*. Mercadante.
- Mazurka. *Un moto del cuor*. Petrali.
- Cavatina. *L'Ebreo*. Apolloni.
- Valzer. *La bella napoletana*. Porro.
- Polka. *Come mi chiamai* Petrali.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 29 maggio. Nella mia lettera di ieri io esprimevo il dubbio che l'on. Piccoli non riuscisse Commissario del quinto ufficio pel progetto di legge sul dazio consumo. Sapeva che dopo il discorso rigorosissimo del vostro egregio deputato contro il progetto, discorso del quale vi feci cenno nella corrispondenza del 22, l'on. Laporta aveva chiamato a raccolta i ministeriali. Le sedute mattutine della Camera hanno dovuto le riunioni degli uffici, i quali soltanto stamane furono convocati per proseguire l'esame di quel progetto completo le nomine dei Commissari. L'appello dell'on. Laporta non fu ascoltato, oppure deve dirsi che le ragioni espresse dall'on. Piccoli abbiano persuaso anche i suoi avversari politici. Egli infatti, come vi telegrafai, fu eletto Commissario con 4 voti mentre il suo competitore ministeriale, on. Laporta, non ne ebbe che sette. Evidentemente, per l'on. Piccoli hanno votato anche alcuni aderenti del gruppo Cairoli, contrari al progetto di legge sul dazio consumo.

Il fatto è notevolissimo e fa prevedere che il progetto dell'on. Micheli sarà condannato dalla Commissione prima che dalla Camera.

Gli altri Commissari sono gli on. Sella, Sella, Rudini, Coressa, Massa, Toscanelli, Bertolini e Magliano, contrari, in massima, al progetto. La Commissione si adunerà immediatamente per costituirsi, ossia per eleggere il suo presidente e il segretario. Essa si accingerà poi all'esame delle singole disposizioni del disegno di legge e le rifarà completamente. Io credo che il Ministero non abbia desiderio, dopo la nomina della Commissione, che il progetto sia discusso, probabilmente, si adopererà affinché venga, più o meno onorevolmente, sepolto. E ciò sarà tanto di guadagnato per molti Comuni e per i contribuenti....

Si fanno svariatisime previsioni sul risultato che avrà domani mattina la discussione degli emendamenti, relativi all'applicazione dell'aumento della tassa sugli zuccheri nel giorno stesso a cui andrà in vigore la riduzione del macinato. Tutti considerano questi emendamenti come contrari alle buone regole costituzionali e alle sane norme legislative, ma nella sinistra v'è molto pronunziata la tendenza a rinovare la votazione del 7 luglio 1878.

Parecchi di sinistra, giovare, non vogliono sentir parlare di quella votazione e il Nicotera è fra questi. Quale concetto prarrà? Mi astengo dal far profetie, anche perchè quando vi perverrà questa lettera, il telegrafo vi avrà già annunziato, forse, il risultato della votazione. Parlati d'una votazione per appello nominale. E certo che i vari partiti chiamarono a Roma gli assenti, che arriveranno numerosi domani mattina.

Dicesi tasserà che l'on. Depretis farà degli dichiarazioni, che conteneranno gli autori degli emendamenti, i quali sostituiranno alle loro proposte un ordine del giorno con cui di quelle dichiarazioni si prenderebbero atto.

È fuor di dubbio che non era conveniente sollevare questa discussione, mentre pende davanti al Senato il progetto di legge sul macinato.

Parecchi deputati, desiderosi di veder, col 7 luglio, accordato ai contribuenti il beneficio della riduzione del macinato sul secondo palmento, temono che questa intempestiva discussione della Camera possa esercitare sul Senato un'influsso dannoso alla riduzione.

Oggi l'on. Depretis ebbe una lunga conferenza coll'on. Arisi; autore di uno degli emendamenti, da discutersi domani.

Per esaminare quegli emendamenti si è pure adunata oggi la Commissione del progetto sugli zuccheri, della quale è presidente l'on. Sella e relatore l'on. Luzzatti.

Nella seduta ordinaria d'oggi la Camera ha proseguito la discussione sulla linea ferroviaria Faenza-Pontassieve, contro la quale parlarono ieri ed oggi i fautori delle linee Imola-Pontassieve e Forlì-Arezzo.

La Camera a doctò la linea Faenza-Pontassieve respingendo la proposta dell'on. Mantellini che voleva che la linea sboccasse a Firenze, anziché a Pontassieve.

L'on. Depretis aveva accettato questo emendamento, il quale fu respinto per un voto.

Domani in discussione la *gran linea*: l'Eboli-Rezzo. L'abbattiglia sarà grossa fra i meridionali.

### IL MATRIMONIO CIVILE.

La *Capitale* annunciando che l'ufficio centrale del Senato ha nominato l'onorevole Cadorna relatore per la legge sulla precedenza del matrimonio civile, assicura che il medesimo proporrà il rigetto puro e semplice della legge.

## Parlamento Italiano

### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza MAUROGONATO.  
Seduta del 30 maggio  
Seduta antimeridiana

*Ercolano* chiede al ministero, quando intenda rispondere alle interrogazioni indirizzategli riguardo ai provvedimenti da prendersi per danneggiati dalle recenti inondazioni.

Il ministro *Magliani* dice dovere riservarsi di fissare il giorno della risposta a quando abbia ricevuto i ragguagli che ha ordinato di raccogliere.

Proseguì quindi la discussione del disegno di legge sul dazio sugli zuccheri, del quale rimane ancora a deliberarsi sopra l'articolo ultimo che dispone venga stabilito con decreto reale il giorno della entrata in vigore della legge.

*Sella*, in nome della Commissione, fa considerare che la legge reca veramente in parte un aumento di dazio, ma che in parte essa non è che l'adempiimento di impegni assunti col Trattato Commerciale Austro-Ungarico. La Commissione pertanto unanime respinge ogni proposta che abbia per scopo di subordinare l'entrata in vigore della presente legge alla promulgazione di quella sulla abolizione del macinato e propone alla sua volta un'Ordine del giorno per dichiarare che la Camera, ferma nel proposito di non aggravare il dazio sugli zuccheri senza alleviare altre imposte, passa a votare la legge.

Il ministro *Magliani* associati alle considerazioni sulla legge fatta da *Sella*, e soggiunge che il ministro ha assunto impegno di sostenere dinanzi al Senato la legge relativa all'abolizione del macinato e lo manterrà, avendo piena fiducia che la Camera, approvando le leggi finanziarie presentate, procurerà all'erario 30 milioni almeno di maggiore entrata che sono assolutamente necessari per la

graduale abolizione del macinato e per procedere alla trasformazione dei tributi. Il ministero non può perciò accogliere alcuna delle proposte presentate.

Detto poi da *Aristi* le ragioni del suo emendamento diretto a non dare esecuzione alla presente legge che dopo la promulgazione di quella per l'abolizione del macinato, vengono proposti altri sei ordini del giorno di *Ercolano, Nicotera, Castellano, Salari, Martini e Nervo*, dei quali i tre primi limitansi a prendere atto delle dichiarazioni del ministero e gli altri tre subordinano l'attuazione della legge ad alcune eventualità.

*Roma*, riguardo agli ultimi, sostiene che la Camera non può né deve fare leggi condizionali e che per essa l'abolizione del macinato deve essere un fatto compiuto.

*Umana* dice che ad ogni modo sarebbe però opportuna qualche più esplicita dichiarazione del ministero.

Il ministro *Depretis* risponde all'invito di *Umana*, ripetendo le dichiarazioni del ministro delle Finanze quanto al fermo proposito del Governo di sostenere la legge votata dalla Camera il 7 luglio 1878, come pure si unisce al medesimo nel dire formalmente alla Camera essere necessario che solatamente discussa i provvedimenti finanziari sottoposti, l'una cosa e l'altra conforme al programma finanziario del Ministero.

Consiglia poi alla Camera di procedere nelle sue deliberazioni mantenendo il massimo rispetto alla libertà d'azione del Senato, libertà che parimenti è sua propria, per che, pur consentendo nel concetto dell'Ordine del giorno della Commissione, dichiara di non poterlo accogliere nemmeno esso.

Vengono in appresso svolti alcuni degli Ordini del giorno presentati, fra i quali quello di *Nicotera-Mordini*, che propone si prenda atto delle dichiarazioni del Ministero e si passi alla votazione della legge.

*Sella*, rispetto all'Ordine del giorno *Nicotera*, che pensa inchiuda conetti che ora non sembragli opportuno di discutere, crede dovere informare la Camera che la Commissione non trova più unanime, e che perciò essa astiene dal pronunciare la sua opinione e asterrasi dal dare il voto sul medesimo.

Il ministro *Depretis* esprime la sua riconoscenza verso la Commissione, ma non pertanto non può accettare il suo Ordine del giorno, che in massima non sarebbe affatto consentaneo al programma finanziario del Ministero, il quale non può che accogliere quello di *Nicotera*.

*Doda* solleva alcuni dubbi circa le dichiarazioni del Ministero. Teme vi s'inchioda un equivoco, e, ad ogni modo, egli non intenderebbe che l'Ordine del giorno *Nicotera* possa significare fiducia nel Ministero.

Il ministro *Depretis* protesta contro i sospetti di equivoco accennati dal preopinato.

Ritirate poi le diverse proposte, fuorchè quella di *Nicotera*, approvata questa, ed approvati pure l'articolo ultimo che dà facoltà al Ministero di determinare con R. Decreto il giorno dell'applicazione della legge.

Approvati infine l'intera legge con 155 voti favorevoli e 89 contrari.

Seduta pomeridiana.

Rinnovasi per mezzo del sorteggio la composizione degli Uffici.

Proposti da *Varè*, ed ammessi dalla Camera, che la discussione della Legge sui provvedimenti relativi al Comune di Firenze abbia luogo in seduta antimeridiana nel prossimo mercoledì.

Annunziata una interrogazione di *Minghetti* circa il motivo del ritardo alla esecuzione della legge che modifica la circoscrizione del Comune di Monreale.

Continuasi la discussione della legge sulle nuove Costruzioni Ferroviarie e sulla linea Reggio-Paola-Castrocuoco e linea Eboli-Romagnano per le valli di Noce e Diano.

Innanzi di procedere in questa discussione, il Presidente *Farini* stima opportuno informare la Camera che per parlare sopra la Tabella delle Linee in I. Categoria sono ancora iscritti 35 oratori, sulla Tabella per le Linee in II. Categoria, sulla Tabella per le Linee in III. Categoria, fra tutti 196 oratori, oltre 75 emendamenti che porterebbero il numero degli oratori a 271 circa. Il Presidente confida che questi ragguagli sieno per giovare agli oratori medesimi.

Il suddetto tracciato, proposto ora dal Ministero e dalla Commissione,

viene combattuto da *Plinio Agostino*, che sostiene come migliore per ogni rispetto il tracciato primamente compreso nel progetto, cioè quello di Reggio-Eboli-Salerno sul versante del Tirreno e viene difeso da *Lovito*, che attribuisce in parte la proposta del tracciato litoraneo alla influenza del Ministero dell'Interno di allora.

Contro questa asserzione *Nicotera* protesta, dimostrandola infondatissima. Dice quindi che egli ha desiderato e desidera ancora si trovi modo di accordare gli interessi diversi venuti in lotta, ma che può lasciare significare gli uni a tutto favore degli altri, lasciando senza più sacrificare la linea litoranea, che altri difenderà certo meglio di lui. Non tace però che, ad evitare controversie spiacevolissime e conseguenze possibili, spera che il Presidente del Consiglio saprà nuovamente rinvenire qualche spedito che equamente soddisfaccia tutti gli interessi.

È presentato dal ministro *Mazè* il disegno di legge sulla leva militare di 65,000 uomini per contingente di prima categoria della classe 1859.

Si domanda da *Minghetti* e *Rudini* comunicazione del parere del Consiglio di Stato sopra la vertenza relativa al sorteggio del primo quinto dei Consiglieri comunali di Napoli, ciò che *Depretis* dice non avere difficoltà di fare.

La seduta è solcita.

(Agenzia Stefani)

### DISPACCI DA ROMA

Roma, 29. La Giunta delle elezioni è convocata per martedì mattina per la verifica dei poteri. È posta all'ordine del giorno la discussione intorno al risultato dell'inchiesta giudiziaria sulla elezione del Collegio di Albenga (onorevole Castagnola).

Una sola voto decise oggi alla Camera la ripulsa dell'emendamento Mantellini per la ferrovia Faenza-Firenza. Depretis ne fu vivamente irritato, e i Circoli parlamentari sono assai eccitati.

Gli Uffici del Senato continuano oggi l'esame del progetto di legge che ingiunge la precedenza del matrimonio civile; progetto che incontra notevoli opposizioni. Finora un solo Ufficio nominò il commissario (Cadorna), dandogli mandato di fiducia.

La Commissione che deve riferire sul progetto di legge sul dazio consumo riesce composta di *Leardi, Sella, Rudini, Massa, Piccoli, Bertolini, Coressa, Magliano e Toscanelli*. Tre commissari ebbero mandato di respingere il progetto, gli altri mandato di fiducia.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

FILIPPOLI, 30. — Oggi fu letto pubblicamente il firmano che nomina Aleko governatore di Rumelia e sanzione lo Statuto. Centomila colpi di cannone salutarono la bandiera turca.

PIETROBURGO, 30. — Quattro trasporti russi con truppe e materiale giunsero ad Odessa, provenienti dalla Rumelia.

BEYRUTH, 30. — La popolazione fece a Rustem un'accoglienza entusiastica.

COSTANTINOPOLI, 30. — È probabile che la Porta spedisca alle potenze una Nota sull'incidente del *ser* di Aleko e per non essere stata ancora inalberata a Filippoli la bandiera turca.

LONDRA, 30. — Il *Times* annunzia che Vivian, console inglese in Egitto, ritorna in congedo a Londra. Il suo ritorno non ha alcun motivo politico. *Wolseley* partì ieri per Capo.

Notizie dal Capo dicono che *Cettivo* ha incendiato il suo Kraal per non offrire un punto d'attacco. Egli limiterebbe a molestare gli inglesi. Le malattie nelle truppe inglesi aumentano. Il fratello di *Cettivo* fu ucciso dagli Zulu, mentre veniva a sottomettersi agli inglesi.

### R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

31 maggio

Tempo m. di Padova ore 11 m. 57 s 23

Tempo m. di Roma ore 11 m. 59 s 50

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo a di m. 30,7 dal livello medio del mare

| 29 maggio             | Ore 9 ant. | Ore 3 pom. | Ore 9 pom. |
|-----------------------|------------|------------|------------|
| Bar. a 0° - mill.     | 756.6      | 759.2      | 761.5      |
| Term. centig.         | 17.2       | 21.6       | 19.2       |
| Tens. del vapore sat. | 12.00      | 6.33       | 7.01       |
| Umidità relat.        | 83         | 33         | 42         |
| Dir. del vento.       | W          | WNW        | WNW        |
| Vel. anil. oraria     | 19         | 12         | 4          |
| Stato del cielo.      | nuvol.     | nuvol.     | sereno     |

Dal mezzodì del 29 al mezzodì del 30  
Temperatura massima — + 22.5  
» minima — + 12.0  
ACQUA CADUTA DAL CIELO  
dalle 9 p. del 29 alle 9 a. del 30 m. 2.2

# CORRIERE DELLA SERA

## 31 maggio

### LIBRI BORBONICI. OGGI PROGRESSISTI

Leggesi nel *Piccolo* di Napoli, 28: « Molti giornali hanno parlato di una denuncia fatta al Senato contro l'on. Rega, la cui nomina non è stata ancora convalidata.

Non sappiamo se e quanto tale denuncia possa valere. Parecchi del più ostinati borbionici sono oggi lume ed ornamento della Sinistra; e la declamazione non basterebbe per vuotare di questi rispettabili signori il Parlamento.

In quanto al fatto, non sappiamo se esso sia vero o no.

Abbiamo voluto consultare, per semplice curiosità storica, la Decisione della Gran Corte Speciale di Napoli nella causa degli avvenimenti politici del 15 maggio 1843; ed in essa non troviamo citato « Don Giuseppe Rega » che a pag. 97, come testimone che depose a carico del Deputato Giocone e di Raffaele Vacchione che, in costui nome, aveva ordinato alla forza nazionale del Comune di Lauro riunirsi in armi.

La deposizione citata dalla sentenza è al vol. 219 fol. 1 del processo; ma noi non abbiamo potuto averla sott'occhio.

Una curiosità che fa sorridere, leggendo questa sentenza, è questa: — Enrico Passina è uno degli avvocati, Giuseppe Rega è uno dei testimoni a carico: questo nel 1852; nel 1879 son nominati tutti e due senatori, e il secondo, come il primo, è nominato da un ministro di Sinistra per rendere il Senato più liberale.

Chi lo avrebbe detto nel 1852 a Enrico Passina?

Altra curiosità che fa sorridere: Il testimone a carico nella causa politica per gli avvenimenti politici del 15 maggio 1843, è progressista: — Giuseppe Pica e Silvio Spaventa, accusati e condannati, sono codini! » « Qual mutamento mercè la Divina Provvidenza! »

### DISPACCI ESTERI

Berlino, 29.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* porta un notevole articolo, che piglia le mosse dalle dimostrazioni che ebbero luogo a Milano, l'undici maggio, da parte della *Lega della pace*, e dalla difesa, tentata dall'*Avvenire*, dell'atteggiamento del Governo italiano di fronte a questa agitazione, promossa o favorita da Garibaldi.

Il giornale tedesco pone in rilievo come questo articolo dell'*Avvenire* ricordi il *Pensiero ed Azione* di Mazzini, e non tochi nemmeno la questione del perchè, in Italia, i Giudizi non procedano contro simili attacchi alla costituzione italiana e allo stato di possesso delle Potenze confinanti; ricorda che la giurisprudenza inglese è assai più rigorosa contro simili agitazioni, come, p. e., in occasione del movimento del *Carlisi*, e chiude colle seguenti parole: Certo, merita lode il Governo inglese, il quale, ad onta dei sentimenti decisamente monarchici della popolazione, non confida, in faccia a tali dimostrazioni, tanto decisamente nelle proprie forze, quanto il governo italiano.

Tutti gli amici dell'Italia desiderano che essa non si trovi una volta delusa in questa sua troppa fiducia.

L'*Independent* di Trieste contiene questo dispaccio, che riproduciamo con tutte le riserve:

Vienna, 30.

Corre voce che il conte Robilant più non ritorna al suo posto e che i rapporti tra Austria ed Italia sieno notevolmente raffreddati.

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 30. — Oggi fu ratificato il trattato di pace coll'Afganistan. La Camera dei lord è aggiornata al 13 giugno.

LISBONA, 30. — Il Presidente del Consiglio dichiarò alle Camere, che essendo impossibile al gabinetto di sciogliere le difficoltà, i ministri diedero collettivamente le dimissioni, che furono accettate.

PIETROBURGO, 30. — Lo *Czer* ritorna a Pietroburgo in causa della malattia della Granduchessa *Vladimiro*.

BERLINO, 30. — Il Consiglio federale approvò il progetto riguardante l'applicazione provvisoria della nuova tariffa doganale. Approvò pure la nuova amministrazione per l'Alvezia e per la Lorena.

### NOTIZIE DI BORSA

| Finanza                  | 30     | 31     |
|--------------------------|--------|--------|
| Rendita italiana         | 88 70  | 88 80  |
| Oro                      | 21 68  | 22 05  |
| Londra tre mesi          | 27 38  | 27 39  |
| Francia                  | 109 20 | 109 20 |
| Prestito Nazionale       |        |        |
| Azioni Regia tabacchi    | 899    | 898 50 |
| Banca nazionale          | 2210   | 2188   |
| Azioni meridionali       | 400 50 | 400    |
| Obbligazioni meridionali | 362    | —      |
| Banca toscana            | 665    | —      |
| Credito mobiliare        | 832 25 | 833    |
| Banca generale           | —      | —      |
| Rendita italiana god.    | 86 35  | —      |
| Vienna                   | 29     | 30     |
| Mobiliare                | 267 80 | 270 70 |
| Ferrovie austriache      | 275 50 | 276 50 |
| Banca nazionale          | 847    | 846    |
| Napoleoni d'oro          | 9 30   | 9 29   |
| Cambio su Londra         | 116 65 | 116 50 |
| Cambio su Parigi         | 46 30  | 46 25  |
| Rendita austr. argento   | 70 80  | 70 80  |
| » in carta               | 68 42  | 68 70  |
| » in oro                 | 92 25  | 92 50  |

# ANNUNZI

### AVVISO

ai compratori di cotone per cucire a macchina. Siccome sono stati offerti al pubblico dei cotone per cucire alla macchina condizionati con raffinata malizia, in modo da contraffare la nostra ben conosciuta qualità.

« M. E. Q. », Machine Thread.

Domanderemo a tutti i compratori per proteggerli contro un inganno di esaminare il Rochetti e vedere se porta la nostra marca di fabbrica cioè un Elefante e le lettere « M. E. Q. »

Le imitazioni sono molto abiliamente fatte con generale rassomiglianza delle nostre merci, ma non portano la nostra marca di fabbrica — Dunque i compratori badino che l'Elefante e « M. E. Q. » appaiano sopra l'etichetta di ciascun rochetto per non essere ingannati.

JOHN CLARK JUN. & C.

Aprile 1879. *Milano-Glasgow*

Agenti in Italia: sigg. *Cristoforo e Barbisio*, Torino. 3-254

### Alessandro Michieli

Negoziante di Merci all'Ingresso

### AVVISA

di aver aperto un negozio sulla l'angolo di via *ROBETTA* e via *due VECCHIE* N. 535, per la vendita al dettaglio in articoli da Uomo e da Donna di tutta novità, nonché in *biancheria* a prezzi convenientissimi. 32-150

# INCANTO

che seguirà nel 3 giugno 1879 ore 12 meridiane a Padova in via *Santa Caterina* al N. 3692 per la vendita giudiziale di pochi generi di malvasia in bottiglie, ed alcuni utensili di negozio. 1-262

# I. WOLLMANN

rappresentante

F. WERTHEIM & C., VIENNA



garantite

CONTRO LE

infrazioni

e gli

incendi

Deposito sempre assortito in tutte le dimensioni, Via S. Francesco, Padova. 20-22

# Antenore

in via *San Tomaso* Bigottieri (Vedi avviso in 4. pagina)

# BISCOTTINI PADOVANI

Vedi quarta pagina

### SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: *Linda di Chamounix* del maestro Donizetti. — Ore 9.

TEATRO GARIBOLDI. — La Veneta Compagnia di A. Moro-Lin esporrà: *Mia Ra*, di G. Gallina. — Ore 9.

Estrazione del regio lotto eseguita in Venezia: 47 - 54 - 82 - 5 - 86

## ANTENORE

### LIQUORE TONICO DIGESTIVO

SPECIALITÀ DELLA DITTA

**Padova GIO. BATT. PEZZIOL Padova**  
Piazza Cavour Piazza Cavour

Premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori italiani in Venezia 1878

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un'eccezionale bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiar. chimico sig. prof. F. CIOTTO per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco « Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure « tendenti a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato « dannosissimi riescono alla salute. »

112-479

TORINO - ROMA

## Specialità

# BISCOTTINI PADOVANI

Vendita ESCLUSIVA PER PADOVA

10212 al Negozio in Via Rodella N. 324

FIRENZE - VENEZIA

## ROB BOYVEAU LAFPECTEUR

Autoreizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. Il ROB vegetale BOYVEAU-LAFPECTEUR, la cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino alla firma del dott. *Gtraudeau de St. Gervais*. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto ed all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postumi, cancheri, tigna, ulcerei, scabbia, scrofole, rachitismo. Il ROB molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al copalve, al mercurio ed al joduro di potassio.

**Deposito generale, 12, RUE RICHER a Parigi, ed a Padova presso L. Cornelio - G. Zanetti - Bernardi e Durier Bachetti. 9-89**

# Pejo Pejo

### Antica Fonte Minerale Ferruginosa nel Trentino.

L'azione ricostituente e ripulente del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. (Vedi analisi Melandri, e altra recente del Prof. Cav. Bizio di Venezia). L'acqua di Pejo, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gas carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed indigeribile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, ulcери e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

**Avvertenza** In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigete la capsula inverniciata in giallo con impresso *Antica Fonte Pejo - Borghetti*, come il timbro qui contro.

3234

In Padova deposito generale presso l'AGENZIA DELLA FONTE, in Piazzetta Pedrocchi rappresentata dalla ditta *Pietro Cimogatto*.

## NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

AL

# CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.  
II. Alternative.  
IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

**Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5**

# L'OSSERVATORE TUGANO

## ANNUARIO del GIORNALE DI PADOVA

1879 - Anno III - 1879

L'Osservatore Tugano, continuando sulle tracce dell'anno scorso offre ai suoi lettori una copiosa e diligente raccolta delle notizie più importanti relative agli interessi della città e della provincia di Padova.

Contiene inoltre numerosissimi dati di grande utilità per la gente d'affari, e in particolare per i professionisti, impiegati, studenti, negozianti; e serve d'indicatore per tutte le classi di cittadini.

Registra, in ordine cronologico, gli avvenimenti principali occorsi durante l'annata, dedicando alcune pagine alla memoria, usata per tutti gli Italiani, di VITTORIO EMANUELE, col ritratto del gran Re, oltre a quelli di Re Umberto, della Regina Margherita, di Pio IX e di Leone XIII.

### INDICE DELLE MATERIE

**PARTI I - Padova.**  
- Ai lettori - Vittorio Emanuele, Cittadino di Padova - Senatori e Deputati - Fratellanza e Uffici dipendenti - Stazione ferroviaria - Poste - Telegraf - Commissioni - Deputazione provinciale - Consiglio Provinciale - Uffici dipendenti - Municipio - Intendenza di Finanza - Camera di Commercio - Uffici giudiziari - Istruzioni Pubbliche: Università, altri Istituti, Scuole Maschili e Femminili, ecc. - Roberto De-Vigiani, enno biografico - Autorità Militari - Codici - Opere Pie - Società diverse - Società di Mutuo soccorso - Banche - Agenzie - Assicurazioni - Edilizia - Cav. Pietro Paolo dott. Martinati, enno biografico - Ospizi marini - Indirizzi, Professionisti, Medici, Avvocati, Procuratori, Ingegneri, Notai, Escenti, Negozianti.

**PARTI II - La Provincia.**  
- Commissariati Distrettuali - Sindaci - Consorzi idraulici - Tribunale di Este - Museo di Este - Terme di Abano - Arquà Petrarca (con incisione) - Battaglia - Poste - Telegraf - Bonificazioni - Sacologia - Comizi agrari - Annata Politica - Giornali - Mercati e Fiere - Tariffe Omnibus, Vetture, Messaggerie - Indicazioni varie - Calendario.

## ORARIO FERROVIARIO

| Padova per Venezia |      |                  |    | Venezia per Padova  |       |                 |    | Padova-Bassano   |            |            |      | Bassano-Padova |                  |            |      |      |      |
|--------------------|------|------------------|----|---------------------|-------|-----------------|----|------------------|------------|------------|------|----------------|------------------|------------|------|------|------|
| Partenze da PADOVA |      | Arrivi a VENEZIA |    | Partenze da VENEZIA |       | Arrivi a PADOVA |    | part. ant.       |            | part. pom. |      | part. ant.     |                  | part. pom. |      |      |      |
| omnibus            | 5,15 | 4,55             | a. | omnibus             | 5,05  | 4,25            | a. | Padova           | part. ant. | 5,37       | 5,20 | 7,11           | Bassano          | part. ant. | 5,37 | 5,20 | 7,11 |
| omnibus            | 5,42 | 5,04             | a. | omnibus             | 5,25  | 4,45            | a. | Vigodarzere      | part. ant. | 5,43       | 5,26 | 7,17           | Reol             | part. ant. | 5,43 | 5,26 | 7,17 |
| omnibus            | 6,20 | 5,10             | a. | diretto             | 9,15  | 10,10           | a. | Campodarsego     | part. ant. | 5,53       | 5,36 | 7,27           | Rossano          | part. ant. | 5,53 | 5,36 | 7,27 |
| omnibus            | 6,54 | 10,53            | p. | omnibus             | 9,57  | 11,43           | a. | B. Giorgio Part. | part. ant. | 6,10       | 5,53 | 7,44           | Cittadella       | part. ant. | 6,10 | 5,53 | 7,44 |
| diretto            | 2,15 | 3,35             | p. | omnibus             | 12,55 | 1,35            | p. | Campocampione    | part. ant. | 6,20       | 6,03 | 7,54           | Villa del Conte  | part. ant. | 6,20 | 6,03 | 7,54 |
| diretto            | 4,14 | 5,10             | a. | omnibus             | 1,10  | 2,30            | p. | Villa del Conte  | part. ant. | 6,30       | 6,13 | 8,04           | Campocampione    | part. ant. | 6,30 | 6,13 | 8,04 |
| omnibus            | 6,14 | 7,10             | a. | omnibus             | 5,40  | 6,58            | a. | Cittadella       | part. ant. | 6,40       | 6,23 | 8,14           | S. Giorgio Part. | part. ant. | 6,40 | 6,23 | 8,14 |
| omnibus            | 8,05 | 9,30             | a. | omnibus             | 7,50  | 9,08            | a. | Rossano          | part. ant. | 6,50       | 6,33 | 8,24           | Campodarsego     | part. ant. | 6,50 | 6,33 | 8,24 |
| omnibus            | 9,25 | 10,43            | a. | omnibus             | 11,11 | 12,38           | a. | Reol             | part. ant. | 7,00       | 6,43 | 8,34           | Vigodarzere      | part. ant. | 7,00 | 6,43 | 8,34 |
|                    |      |                  |    |                     |       |                 |    | Bassano          | arr.       | 7,10       | 6,53 | 8,44           | Padova           | arr.       | 7,10 | 6,53 | 8,44 |

  

| Padova per Verona  |       |                 |    | Verona per Padova  |      |                 |    |
|--------------------|-------|-----------------|----|--------------------|------|-----------------|----|
| Partenze da PADOVA |       | Arrivi a VERONA |    | Partenze da VERONA |      | Arrivi a PADOVA |    |
| omnibus            | 6,12  | 10,20           | a. | omnibus            | 1,40 | 5,08            | a. |
| omnibus            | 10,29 | 2,45            | p. | omnibus            | 6,10 | 9,18            | a. |
| omnibus            | 6,10  | 9,40            | a. | omnibus            | 6,05 | 10,16           | a. |
| omnibus            | 10,20 | 2,14            | a. | omnibus            | 9,44 | 12,57           | p. |
|                    |       |                 |    | omnibus            | 3,35 | 7,56            | a. |

  

| Padova per Bologna |       |                  |    | Bologna per Padova  |       |                 |    |
|--------------------|-------|------------------|----|---------------------|-------|-----------------|----|
| Partenze da PADOVA |       | Arrivi a BOLOGNA |    | Partenze da BOLOGNA |       | Arrivi a PADOVA |    |
| omnibus            | 6,30  | 10,45            | a. | omnibus             | 1,15  | 4,25            | a. |
| omnibus            | 11,55 | 1,55             | p. | omnibus             | 4,05  | 7,15            | a. |
| omnibus            | 2,40  | 5,15             | p. | omnibus             | 4,55  | 8,05            | a. |
| omnibus            | 7,08  | 9,40             | a. | omnibus             | 5,25  | 8,35            | a. |
| omnibus            | 12,50 | 4,7              | a. | omnibus             | 11,45 | 3,4             | a. |

SANTINI prof. G.

# Tavole dei Logaritmi

PRELIMINARE

## da un Trattato di trigonometria piana e sferica

Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 5

## Prem. Tipografia

editrice

# F. Sacchetto - Via Servi

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

G. Cappelletti **STORIA DI PADOVA** Prezzo Lire 15

### LA FALSA Acqua Anaterina

è nocivo in suo effetto salutare e peggiora anzi lo stato di malattia come si può leggere nella seguente lettera:

**Al sig. Dr. I. G. POPP**  
dentista della Corte Imperiale.

Vienna, Città, Bognergasse N. 2.

In appendice alla mia ultima lettera, devo accusare pentito una mia debolezza ingannato dal mite prezzo dell'offerta imitazione della Lei Acqua Anaterina per la bocca, nonché dell'asserzione di qualche farmacista, di poter confezionare quell'Acqua Anaterina perfettamente eguale alla genuina, mi lasciai sedurre ripetutamente di fare uso di questo fabbricato, perché aveva già consumata l'Acqua Anaterina da Lei speditemi. Però quell'imitazione non solo mancò dell'effetto salutare, ma peggiorò anzi lo stato di malattia, ed io trovai perfetto aiuto soltanto nell'uso rinnovato dell'insuperabile Acqua Anaterina acquistata da Lei. Trovavo ottimo l'effetto della Lei pasta anaterina.

Con riconoscenza e profonda stima mi scorgo.

Drahoutz, al 29 luglio 1867  
di Vostra Signoria, devotissimo servitore  
GIUSEPPE di ZAWADZKI

Estrazione del R. Lotto eseguita in Venezia  
47 - 54 - 82 - 5 - 86

BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

## CODICE CIVILE DEL REGNO

### CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

## DIZIONARIO

### GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

L. LUCCHINI E G. MANFREDINI

professori paravogati nella R. Università di Padova.

Pubblicato il fasc. 7, it. Lire UNA

DE LEVA prof. G.

Storia Documentata di CARLO V

IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA

Lire 27 - Pubblicati i vol. I, II e III - Lire 27

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA

## PRINCIPII DI PROSODIA

e metrica latina e Prosodia metrica italiana del prof. RICCORONI

Lire 1.50 - in-12 - Lire 1.50.

GEMMA A. M.

## FISIOLOGIA ED IGIENE

del contadino di Lombardia e del Veneto

Lire 1 - in-12 - Lire 1

Padova, Tip. Sacchetto 1879.